Messaggio

numero	data	Dipartimento
6250	10 luglio 2009	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Richiesta di un credito complessivo di fr. 4'500'000.- quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli impianti di risalita di alcune stazioni turistiche per le stagioni invernali dal 2009 al 2014

INDICE

1. INTRODUZIONE 2

2. GLI INDIRIZZI STRATEGICI 3

3. LA SITUAZIONE DELLE STAZIONI INVERNALI 4
3.1. Centro turistico San Gottardo SA di Airolo 5
3.2. Centro turistico Grossalp SA di Bosco Gurin 5
3.3. Carì 2000 SA di Campello 7
3.4. Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone 7
3.5. Nara 8
3.6. Centro di sci nordico di Campra 9

4. I NUOVI CRITERI PER IL FINANZIAMENTO CANTONALE 9
4.1. Airolo - Nuova società 9
4.2. Airolo - Condizioni per il contributo finanziario ricorrente del Cantone 10
4.3. Sicurezza - Finanziamento dei costi di manutenzione ordinaria 11
4.4. Enti pubblici quali proprietari e gestori 13

5. SVILUPPO E AFFINAMENTO DEI MODELLI DI BUSINESS 14

6. ATTI PARLAMENTARI 15
6.1. Mozione 28 giugno 2007 e mozione 26 marzo 2009 del PPD 15
6.2. Mozione 22 ottobre 2008 del PLRT 16

7. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO 17
7.1. Relazioni con le Linee direttive 17
7.2. Relazioni con il Piano finanziario 18

8. CONCLUSIONI 18

9. DECRETO LEGISLATIVO 20

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi per esame il decreto legislativo per lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 4'500'000.- quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli impianti di risalita di alcune stazioni turistiche per le stagioni invernali dal 2009 al 2014.

Questo decreto, in linea con gli obiettivi strategici indicati lo scorso anno dal Consiglio di Stato, definisce le basi legali e le condizioni per gli aiuti finanziari pubblici mirati esclusivamente alla copertura parziale dei costi di manutenzione ordinaria degli impianti di risalita sostenuti dalle società o dagli enti proprietari e/o gestori di detti impianti nelle stazioni turistiche di Airolo, Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio.

Nel messaggio sono inoltre definiti i criteri per la concessione di un contributo finanziario ricorrente alla stazione principale di Airolo. Tale contributo potrà tuttavia essere attribuito solo quando saranno date tutte le condizioni economico-finanziarie atte a garantire una gestione sana e durevole della stazione.

1. INTRODUZIONE

Il tema degli impianti di risalita è stato oggetto di due studi particolari negli ultimi anni: quello dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'aprile 2003 e quello di Grischconsulta AG del 9 luglio 2008.

A seguito delle conclusioni emerse da quest'ultimo studio, il Consiglio di Stato ha indicato, nel capitolo 4 del messaggio n. 6129 del 10 ottobre 2008 (Garanzia di un credito ponte di fr. 970'000.- per l'apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì durante la stagione invernale 2008-2009), le scelte strategiche di medio-lungo termine, consapevole dell'impossibilità di continuare a sostenere nel tempo società in difficoltà, disperdendo importanti risorse pubbliche, e cosciente dell'esigenza di inquadrare il problema degli impianti di risalita in una valutazione più ampia di politica regionale, tenuto conto delle dinamiche di sviluppo socio-economiche delle regioni periferiche, come pure della scelta politica di consentire ai ticinesi di poter praticare lo sci alpino nel Cantone.

Il presente messaggio concretizza gli indirizzi di fondo presentati nel messaggio n. 6129 (cui era allegata la perizia di Grischconsulta AG, alla quale si rimanda per le indicazioni di dettaglio), definendo in particolare le modalità e le condizioni per il finanziamento degli impianti di risalita che rientrano nella strategia cantonale.

Il Consiglio di Stato richiama del resto il chiaro monito espresso nel rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 17 giugno 2008 sul finanziamento dei progetti di sviluppo realizzati a Bosco Gurin dal 1996 al 2006 e a Carì dal 2001 al 2006, secondo cui lo studio commissionato a Grischconsulta AG *"non potrà essere un esercizio alibi"* e *"gli indirizzi che ne scaturiranno, una volta condivisi, dovranno trovare riscontro concreto nelle decisioni politiche ed operative".*

2. GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Il Consiglio di Stato ha valutato approfonditamente l'analisi e le conclusioni di Grischconsulta AG, giudicando politicamente improponibili sia lo scenario 0 (mantenimento dello statu quo) sia lo scenario 1 (abbandono sul breve/medio termine di tutte le attività invernali) formulati nel rapporto.

Se da un lato non si intende continuare ad intervenire per risanare situazioni strutturalmente deficitarie e con scarse prospettive di sopravvivenza, dall'altro lato il Cantone non vuole disimpegnarsi limitandosi ad un approccio puramente economico, senza considerare le implicazioni sociali e turistiche che conferiscono un interesse pubblico all'offerta delle attività sportive invernali.

L'opzione proposta sul medio-lungo termine è pertanto quella di concentrare i futuri finanziamenti pubblici su una stazione principale che abbia le migliori premesse, ossia quella di Airolo, secondo lo scenario 2 di Grischconsulta AG, ma con tuttavia alcuni importanti correttivi, rispetto al rapporto del perito, che il Consiglio di Stato ritiene necessari per il riorientamento e la riorganizzazione dell'offerta turistica invernale. Questo senza voler imporre una rigida programmazione del settore, al fine di non pregiudicare eventuali iniziative di promotori privati o pubblici in grado di autofinanziarsi senza il sostegno del Cantone. È quindi confermato l'indirizzo di medio-lungo termine già presentato nel messaggio n. 6129 e che qui riprendiamo:

"Airolo, che è la maggiore stazione invernale alpina del Ticino, per posizione geografica e climatica (minor rischio di mancanza di neve), condizioni di accesso sia con mezzi pubblici sia privati (ferrovia, autostrada, ampi parcheggi), infrastrutture e possibilità di assorbire più di 120'000 passaggi all'anno senza la necessità di investimenti massicci, risulta infatti essere la stazione ticinese con il maggior potenziale di base per restare sul mercato e quindi tale da giustificare a medio-lungo termine l'intervento finanziario del Cantone. Tale intervento dovrà comunque essere vincolato a precise condizioni. Riprendendo le indicazioni di Grischconsulta, esse sarebbero così riassumibili:

- *i presupposti per concedere aiuti ad Airolo sono il riassetto societario dopo risanamento o fallimento, la costituzione del necessario capitale (circa 15 milioni di franchi, dei quali almeno 3 sottoforma di capitale proprio) per procedere agli investimenti atti a migliorare l'offerta, l'allestimento di un business plan realistico di medio termine secondo criteri prettamente aziendali e la definizione di un'adeguata strategia commerciale e di marketing;*
- *il contributo finanziario cantonale sarà mirato alla gestione corrente e non più ai costi di investimento e a copertura dei disavanzi cumulati; l'ammontare del contributo andrà definito e modulato a seconda degli investimenti e del business plan (il perito ha stimato un massimo di circa 800'000 franchi annui);*
- *la concessione dei contributi andrà vincolata all'applicazione rigorosa di precisi parametri gestionali, nonché alla nomina di un rappresentante del Cantone nel consiglio d'amministrazione della società;*
- *per tutte le altre stazioni invernali che non riceveranno più contributi pubblici, andrà previsto un fondo per incentivare la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività ed eventualmente lo smantellamento degli impianti. Grischconsulta ha stimato in circa 8.5 milioni di franchi l'ammontare di tale fondo, ma secondo un modello teorico che andrà quantificato in base alle effettive scelte del Consiglio di Stato e alle reali modalità di riorganizzazione delle società."*

Nell'ambito di questo scenario di medio-lungo termine, nell'autunno del 2008 il Consiglio di Stato aveva proposto al Gran Consiglio, quale misura transitoria d'accompagnamento alla strategia principale, di concedere alle stazioni di Bosco Gurin e Carì un credito ponte sottoforma di fideiussione in vista dell'apertura degli impianti durante la stagione invernale 2008-2009. Il Parlamento ha però respinto la proposta durante la seduta del 24 ottobre 2008.

Caduta questa misura transitoria d'accompagnamento, è rimasto comunque aperto - indipendentemente dall'esito della stagione invernale 2008-2009 caratterizzata da buone condizioni di innevamento - il quesito sul futuro delle due citate stazioni turistiche. Per entrambe è infatti necessario un ripensamento dell'offerta e della struttura, con un riorientamento gestionale che si fondi su presupposti realistici di sostenibilità economica e di autonomia finanziaria. La situazione di procedura fallimentare nella quale si trovano attualmente la Centro Turistico Grossalp SA di Bosco Gurin e la Carì 2000 SA di Campello dovrebbe favorire questa importante riflessione a livello aziendale e regionale.

3. LA SITUAZIONE DELLE STAZIONI INVERNALI

Per contestualizzare la proposta oggetto del presente messaggio, è opportuno presentare un aggiornamento e un approfondimento relativi alle principali stazioni invernali ticinesi (compresa quella di sci nordico di Campra, che tuttavia non rientra negli obiettivi del presente messaggio), cominciando con una fotografia del quadro tecnico-organizzativo.

Tabella 1: Quadro tecnico-organizzativo (stagione invernale 2008-2009)

Impianto	**Proprietà**	**Gestione**
Airolo	Centro turistico San Gottardo SA, Airolo	Centri turistici montani SA, Lodrino
Bosco Gurin	Centro Turistico Grossalp SA, Bosco Gurin	Centro Turistico Grossalp SA, Bosco Gurin
Carì	Carì 2000 SA, Campello	Nuova Carì società di gestione Sagl, Faido (fino al 31.3.2009)
Nara	Comune di Acquarossa	Amici del Nara SA, Acquarossa
Campo Blenio	Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone, Blenio	Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone, Blenio
Campra	*Associazione Sci club Simano, Blenio*	*Associazione Sci club Simano, Blenio*

Come si può desumere dalla tabella, non vi è un chiaro modello organizzativo di riferimento per la proprietà degli impianti e la gestione degli stessi. Infatti, se all'inizio dei progetti di lancio, rinnovo e rilancio delle stazioni le società promotrici garantivano anche la gestione in proprio, a causa delle difficoltà sorte negli anni immediatamente successivi alla realizzazione degli investimenti la maggior parte di esse si è trovata in gravi difficoltà finanziarie. Così Nara del 2000 SA e Funivie del San Gottardo SA sono già passate dal fallimento, mentre Centro Turistico Grossalp SA e Carì 2000 SA sono attualmente nella

situazione di fallimento. La Società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone sta invece elaborando un piano di risanamento finanziario che dovrebbe permetterle un futuro sostenibile.

Passiamo ora alla valutazione aggiornata della situazione delle stazioni citate.

3.1. Centro Turistico San Gottardo SA di Airolo

Il fallimento della società Funivie del San Gottardo SA, sfociato nell'asta tenutasi il 19 maggio 2006, ha avuto importanti implicazioni finanziarie per il Cantone che ha dovuto far fronte ad un onere di fr. 9'947'000.- (dei quali fr. 4'066'500 di nuove uscite per onorare la fideiussione a beneficio del consorzio bancario), in aggiunta ai 16 milioni di sussidi LIM TI e L-Tur concessi nel 1993 e 1994.
La società Centro Turistico San Gottardo SA (CTSG SA) ha ritirato all'asta la proprietà degli impianti per circa 4 milioni di franchi e ha delegato la gestione alla società Centri Turistici Montani SA (CTM SA) di Lodrino.

La società CTSG SA è quindi proprietaria dell'infrastruttura che affitta alla CTM SA, percependo un canone annuale di gestione che in media ammonta a circa fr. 200'000.-.
Sulla società pendono una procedura esecutiva da parte di Banca Stato, per un importo di circa 3.1 milioni di franchi, e una comminatoria da parte della CTM SA, pure per un importo attorno ai 3 milioni di franchi, poi bloccata grazie a un contributo straordinario di fr. 100'000.- della Città di Lugano del novembre 2008. Vi è infine una riserva di proprietà sui carrelli della tratta Airolo-Pesciüm fatta iscrivere dal creditore Garaventa SA assieme alla CTM SA presso l'Ufficio esecuzione e fallimenti di Faido, per una somma di fr. 1'250'320.-.

Nonostante il contributo annuo ricorrente di fr. 100'000.- versato dal Comune di Airolo, e quello versato dalla Città di Lugano per un ammontare di 275'000 franchi su tre anni (cui si aggiungono i 100'000 franchi straordinari citati prima), il futuro della Centro Turistico San Gottardo SA appare alquanto incerto.

3.2. Centro Turistico Grossalp SA di Bosco Gurin

<u>Stagione invernale 2008-2009</u>

Caduta la proposta governativa di concedere un credito-ponte per garantire la stagione 2008-2009, la società è riuscita ad assicurare la stagione invernale grazie anche all'appoggio degli enti pubblici del Locarnese e al sostegno popolare. In totale sono stati incassati fr. 477'661.- sotto forma di donazioni e sponsor.

Dal rapporto finale del commissario Guido Turati, del 29 aprile 2009, inviato alla Pretura di Vallemaggia, emerge come la stagione si sia chiusa con una perdita di fr. 1'800.- (senza ammortamenti e interessi), nonostante i menzionati importanti contributi di enti pubblici e privati.

Malgrado l'eccezionalità dello scorso inverno, con ottime condizioni di innevamento, essendo stata aperta la stagione solo a Natale, i ricavi dalla gestione degli impianti hanno registrato una contrazione, fissandosi a soli fr. 770'717.-, contro una media annuale negli ultimi 6 anni di circa 1 milione di franchi.

Situazione attuale

Il 16 febbraio 2009 il Pretore di Vallemaggia ha decretato la decadenza della moratoria concordataria di sei mesi concessa alla società con decreto 13 agosto 2008. Infatti, il commissario incaricato Guido Turati non ha potuto formulare una valida proposta di concordato.
Il 30 aprile il Pretore ha quindi pronunciato il fallimento a partire dal 4 maggio 2009 a seguito dell'istanza promossa in data 25 febbraio 2009 dalla Confederazione, rappresentata dall'Amministrazione Federale delle Contribuzioni (AFC), Divisione principale dell'imposta sul valore aggiunto.
Il 29 maggio è quindi stata pubblicata sul Foglio Ufficiale 42/2009 l'apertura della procedura fallimentare nella forma sommaria, ciò che consente di accelerare i tempi (la gestione è demandata direttamente all'Ufficio esecuzione e fallimento, senza né l'assemblea dei creditori né la nomina di un commissario).

Impegni e obblighi del Cantone

Nell'ambito della procedura il Cantone ha insinuato un credito di fr. 2'360'000.- derivante dai mutui LIM ancora aperti, a cui si aggiungono fr. 407'692.70 così suddivisi:

- fr. 300'568.- pari all'importo della garanzia data dalla società all'Ufficio forestale per il rimboschimento dovuto a seguito del taglio del bosco per l'approntamento degli impianti di risalita;
- fr. 50'675.20 come restituzione di parte dei prestiti e dei contributi a fondo perso LIM e L-Tur che sono stati versati in esubero per il finanziamento dell'impianto di innevamento programmato;
- fr. 56'449.50 come rimborso della parte del contributo a fondo perso concesso per il finanziamento di due battipista.

Con il fallimento il Cantone è tenuto a rimborsare alla Confederazione le fideiussioni LIM per un importo di fr. 1'071'500.- e il 50% delle perdite sui prestiti LIM CH ammontanti a fr. 3'516'860.-.

L'esposizione cantonale è quindi così riassumibile:

Descrizione	**Importo**
50% prestito LIM CH	1'758'430
fideiussioni LIM	1'071'500
prestito LIM TI	2'360'000
Esposizione cantonale	**5'189'930**

In caso di fallimento l'esborso per il Cantone ammonterebbe a fr. 2'829'930.-, in quanto il prestito LIM TI di fr. 2'360'000.- verrebbe tramutato in sussidio a fondo perso.

3.3. Carì 2000 SA di Campello

Stagione invernale 2008-2009

Caduta la proposta governativa di concedere un credito-ponte per garantire la stagione 2008-2009, la società non è riuscita ad assicurare l'apertura in vista della stagione invernale. La gestione è quindi stata garantita dalla Nuova Carì società di gestione Sagl, Faido, costituitasi grazie alla collaborazione tra enti pubblici della Media Leventina e privati. Non sono ancora disponibili i rendiconti finali della stagione 2008/2009, ma da indicazioni ricevute dalla società di gestione l'utile registrato sarebbe superiore a fr. 100'000.-.

Situazione attuale

Il 29 aprile 2009 la Pretura di Blenio ha decretato la decadenza della moratoria concordataria di 4 mesi concessa alla società con decreto del 18 dicembre 2008. Infatti, il commissario incaricato Adriano Ferrazzini, con lettera del 17 aprile 2009, ha comunicato alla Pretura l'impossibilità di proporre un'omologazione del concordato e la rinuncia ad una proroga della moratoria.

L'Amministrazione Federale delle Contribuzioni (AFC), Divisione principale dell'imposta sul valore aggiunto, ha promosso l'istanza di fallimento ai sensi dell'art. 309 LEF. Il 24 giugno 2009 la Pretura ha pronunciato il fallimento.

Impegni e obblighi del Cantone

Nell'ambito della moratoria il Cantone ha insinuato un credito di fr. 130'400.- derivante dai mutui LIM ancora aperti.
Con il fallimento il Cantone è tenuto a rimborsare alla Confederazione il 50% delle perdite sui prestiti LIM CH ammontanti a fr. 3'100'000.-.

L'esposizione cantonale è quindi così riassumibile:

Descrizione	**Importo**
50% prestito LIM CH	1'550'000
prestito LIM TI	130'400
Esposizione cantonale	**1'680'400**

Con il fallimento l'esborso per il Cantone ammonta a fr. 1'550'000.-, in quanto il prestito LIM TI di fr. 130'400.- viene tramutato in sussidio a fondo perso.

3.4. Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone

La società Cooperativa Impianti Turistici Campo Blenio-Ghirone propone un'offerta rivolta in particolare ad un pubblico di famiglie con bambini, compatibile con la strategia di medio-lungo termine definita dal Consiglio di Stato, perché complementare all'offerta di Airolo.

Il 17 dicembre 2008 la Cooperativa ha sottoposto una richiesta di trasformazione dei mutui LIM (TI e CH) in sussidio a fondo perso. Pur sottolineando come la trasformazione di prestiti LIM cantonali in sussidio per un importo di fr. 167'100.- sia vincolata al rispetto di

determinate premesse, il Consiglio di Stato si è dichiarato disposto ad entrare nel merito di un piano di risanamento che, per trasparenza, sarà oggetto di un separato messaggio all'attenzione del Parlamento. È comunque essenziale la presentazione alle parti coinvolte (azionisti, banche, Cantone, Confederazione e creditori) di un piano di risanamento e rilancio efficace e duraturo.

In merito al prestito LIM CH (fr. 102'000.-) si segnala tuttavia che già nel 2007 la Confederazione aveva risposto negativamente ad una richiesta di abbandono dei prestiti LIM CH concessi per la realizzazione di impianti di risalita in Ticino.

3.5. Nara

Il Comune di Acquarossa ha rilevato nel settembre del 2004 la massa fallimentare della società Nara del 2000 SA, diventando quindi proprietario degli impianti, basandosi sulle indicazioni del messaggio sull'aggregazione nel quale il Governo si era impegnato ad adoperarsi per *"contribuire a salvaguardare le strutture turistiche, estive e invernali, della zona del Nara".* Nel medesimo messaggio sull'aggregazione, il Governo aveva esplicitamente indicato che la base per identificare le migliori strategie di sviluppo della Valle sarebbe stato lo studio "Destinazione Blenio 2009".
Questa impostazione era stata confermata dal Gran Consiglio, con l'approvazione del rapporto della Commissione speciale aggregazioni di Comuni del 16 settembre 2003. In questo rapporto era precisato che lo studio *"dovrebbe (…) anche indicare le possibilità di sopravvivenza, o di rilancio, degli impianti di risalita del Nara".* Era pertanto esplicita la volontà del legislatore di subordinare eventuali futuri interventi per il Nara alle risultanze dello studio "Destinazione Blenio 2009". Quest'ultimo non contemplava il Nara tra i progetti prioritari da sostenere per lo sviluppo della Valle.
Il Governo si è adoperato per verificare le possibilità di sopravvivenza o di rilancio degli impianti di risalita del Nara e ha quindi finanziato lo studio della Daniel Fischer & Partner SA, dando seguito a quell'impegno. Le conclusioni sono però state negative e hanno confortato d'altra parte l'analisi e le valutazioni già effettuate dall'IRE.

In aggiunta a questi pareri formulati da esperti di economia regionale, secondo Grischconsulta AG la stazione del Nara *"sarebbe la stazione sciistica alpina più attraente per lo sportivo (esposizione, paesaggio, piste ecc.). Ma l'infrastrutturazione, la mancanza di acqua in quota per l'innevamento artificiale e la minore altitudine sono fattori contrari al Nara. Sarà difficile trovare un privato disposto ad accollarsi investimenti di circa 16-21 milioni di franchi (secondo il Concetto di sviluppo del 1° giugno 2008)."*

Oltre al fatto che la stazione di arrivo della seggiovia Leontica-Cancorì si trova in zona rossa di pericolo di valanghe, si pone il problema del rinnovo della concessione d'esercizio della seconda seggiovia che scade nel 2014. Siccome la stazione di partenza si trova in una zona palustre d'importanza nazionale, si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo impianto in un'altra ubicazione, ciò che, a seguito dell'entrata in vigore il 1. gennaio 2007 della nuova Legge sugli impianti a fune (LIFT), presuppone l'avvio di una procedura pianificatoria. Tra gli atti preparatori, oltre all'allestimento di un esame d'impatto ambientale, è necessario l'allestimento di una scheda di Piano direttore. Tale scheda è già stata elaborata e sarà messa in consultazione nei prossimi mesi.

Va in ogni caso evidenziato che l'investimento previsto secondo il Concetto di sviluppo del 1. giugno 2008, aggiornato con il rapporto del 30 aprile 2009, in base allo studio commissionato dal Comune di Acquarossa, appare difficilmente attuabile.

3.6. Centro di sci nordico di Campra

È confermato il pieno sostegno al progetto di potenziamento del Centro di sci nordico di Campra, ritenuto un importante tassello per lo sviluppo socio-economico della Valle di Blenio. Ricordiamo che, per trovare una ragionevole soluzione alle attuali difficoltà che non dipendono dalla volontà del Cantone, il Consiglio di Stato, unitamente al Municipio del Comune di Blenio, sta collaborando con l'Ufficio federale dell'ambiente e con l'Ufficio federale dello sport per poter realizzare il progetto.

4. I NUOVI CRITERI PER IL FINANZIAMENTO CANTONALE

Dall'inizio degli anni Novanta l'investimento complessivo realizzato per la ristrutturazione ed il rilancio di impianti di risalita (invernali ed estivi) in Ticino ammonta a oltre 180 milioni di franchi, oltre il 50% dei quali messi a disposizione dagli enti pubblici.

Si può facilmente concludere che la realtà degli impianti di risalita non esisterebbe se l'ente pubblico non avesse contribuito con questi sostanziosi finanziamenti. Questa scelta era stata dettata principalmente da due ragioni:

- l'esigenza di contribuire allo sviluppo delle regioni periferiche e di montagna anche con iniziative economiche orientate ad un'offerta di servizi e prodotti confrontati con offerte concorrenti (politica regionale);
- la valorizzazione della montagna ticinese e del suo uso ricreativo-sportivo quale elemento dell'offerta turistica cantonale (non solo invernale) in un contesto altamente concorrenziale (politica turistica).

Dopo l'ultimo risanamento di Cardada, con la rinuncia alla stagione invernale (vedi messaggio n. 5946 del 10 luglio 2007, votato dal Parlamento il 18 settembre 2007), la strategia del Governo per gli impianti sciistici, come esposto nel capitolo 2, si concentrerà sulle stazioni di Airolo, Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio. Questa strategia non prevede più alcun contributo diretto agli investimenti da parte del Cantone, ma degli aiuti a fondo perso a copertura parziale dei costi per gli interventi di manutenzione ordinaria per un congruo periodo transitorio di cinque anni, nonché un contributo annuo ricorrente alla stazione principale di Airolo.

4.1. Airolo - Nuova società

Come osservato a pagina 57 del rapporto di Grischconsulta AG, Airolo è riconosciuta come unica stazione ticinese in grado di poter generare sufficienti ricavi ed un cash flow positivo da permetterne una sostenibilità economica a medio e lungo termine (i ricavi devono coprire non solo i costi di gestione ordinari, ma anche i necessari rinnovamenti e le sostituzioni):

"Airolo è l'unica stazione in grado di assorbire più di 120'000 passaggi all'anno senza essere costretta ad investimenti massicci. Ciò viene messo in luce anche dal numero di primi passaggi del passato. Pertanto, l'unica stazione a cui puntare realisticamente come zona principale è Airolo. L'esposizione a nord aumenta la certezza della neve, ma a causa della sua posizione nell'ombra, quest'area è meno attraente."

In base a queste valutazioni, il Consiglio di Stato ha definito la strategia enunciata al capitolo 2 che deve soddisfare le seguenti premesse irrinunciabili:

- Riassetto societario:
  la proposta prevede l'esistenza di una nuova azienda, preferibilmente privata, che possieda e gestisca gli impianti della stazione turistica. La società deve dimostrare una solidità finanziaria e organizzativa (tecnico-commerciale) sulla base di prospettive di sopravvivenza autonoma sul mercato.
- Business plan:
  dovrà essere elaborato un business plan sul medio-lungo termine (5-10 anni) realistico e realizzato secondo criteri aziendali, con la definizione di un'adeguata strategia commerciale e di marketing e con una nuova politica dei prezzi conforme a una gestione sana e sostenibile.
- Investimenti:
  i futuri investimenti saranno finanziati dal capitale azionario e tramite crediti bancari. Il Cantone non concederà più sussidi agli investimenti.
- Contributo finanziario ricorrente:
  il Cantone metterà a disposizione ogni anno un contributo finanziario mirato alla gestione corrente, definito annualmente in fase di preventivo e modulato sulla base degli investimenti realizzati. Secondo stime del perito di Grischconsulta AG, il contributo dovrebbe ammontare al massimo a fr. 800'000.- all'anno, comprensivo del contributo cantonale per la manutenzione ordinaria di cui al punto 4.3 e in stretta conformità alle condizioni di cui al punto 4.2.

4.2. Airolo - Condizioni per il contributo finanziario ricorrente del Cantone

Il Cantone si impegnerà a versare alla società proprietaria e gestore della stazione di Airolo contributi finanziari definiti per contratto. Grazie a questi contributi, il promotore dovrà essere in grado di provvedere ai necessari ammortamenti e/o accantonamenti per i nuovi impianti e dovrà quindi generare sufficiente liquidità per restituire i prestiti bancari.
Questi contributi dovranno essere legati alle seguenti condizioni:

a) Il gestore è tenuto a presentare un business plan realistico a medio termine con i seguenti contenuti:
   - analisi della situazione di partenza;
   - obiettivi e strategia;
   - formulazione dell'offerta e attività di mercato;
   - gestione con calcolo del flusso della liquidità e conto perdite e profitti;
   - pianificazione degli investimenti;
   - piano di finanziamento.

b) Il gestore ottiene i contributi d'esercizio a condizione che attivi la stazione sciistica alpina nell'anno in questione. Airolo è considerato funzionante se almeno tre impianti, compresi i collegamenti (senza i piccoli skilift) sono in funzione per almeno 60 giorni e se è garantito il trasporto fino a Pesciüm durante l'estate.

c) Sul totale dei ricavi si dovrà ottenere un EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) - ossia l'utile aziendale prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni e degli ammortamenti - non inferiore al 15% dei ricavi complessivi.

d) Il Cantone avrà diritto ad un seggio nel consiglio di amministrazione.

e) Gli investimenti dovranno essere ammortizzati conformemente alla durata di utilizzo usuale del settore.

Se queste direttive non possono essere rispettate, la società non otterrà i contributi da parte dell'ente pubblico. Possono essere previste delle eccezioni per cause di forza maggiore (pericolo di valanghe, danni da maltempo, ecc.) che dovranno però essere concordate di caso in caso con il Consiglio di Stato.

Al momento attuale queste condizioni, e quelle esposte al punto 4.1, non sono date.

4.3. Sicurezza - Finanziamento dei costi di manutenzione ordinaria

Fermo restando la volontà cantonale di sostenere con un contributo annuale ricorrente la società che dimostri una solida capacità finanziaria e una competenza atta a garantire un futuro duraturo e sostenibile alla stazione di Airolo, si pone la questione di approfondire la proposta fatta da Grischconsulta AG in merito al fondo per incentivare *"la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'attività ed eventualmente lo smantellamento degli impianti"* per tutte le altre stazioni invernali.

In effetti, malgrado le difficoltà finanziare e tecniche palesate dalle stazioni di Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio, è fuori di dubbio che esse svolgono un ruolo importante nella diffusione della pratica degli sport della neve in Ticino. Inoltre, pur considerando il limitato indotto generato a livello regionale e cantonale, queste stazioni esistono e sono una realtà radicata nel territorio che non può essere ignorata. È dunque ragionevole riconoscerne il ruolo e permetter loro di garantire un'offerta turistica in tutta sicurezza per il cliente.

Già nel comunicato stampa del 10 luglio 2007, il Consiglio di Stato precisava che, ben *"consapevole dell'importanza che hanno gli impianti di risalita per l'economia delle Valli, intende elaborare in tempi brevi un piano di intervento per assicurare un futuro alle stazioni turistiche e per evitare che le attuali difficoltà finanziarie delle società di gestione possano compromettere quanto è stato realizzato nel corso degli ultimi anni."*

Questo intento era sfociato da un lato nel messaggio n. 5975 del 10 ottobre 2007 (Garanzia di un credito ponte di fr. 800'000.- per l'apertura degli impianti di risalita di Bosco Gurin e di Carì per la stagione invernale 2007-2008, approvato dal Parlamento il 24 ottobre 2007), dall'altro lato nel sostegno, per il tramite di un sussidio unico e straordinario di fr. 75'000.-, atto a consentire l'apertura, la gestione e l'esercizio della stazione sciistica di Campo Blenio durante la stagione invernale 2007-2008.

Escludendo, per i motivi già esposti, ulteriori contributi diretti alla gestione ordinaria, si tratta di affrontare la questione relativa agli interventi di manutenzione ordinaria onde poter garantire il funzionamento in sicurezza degli impianti di risalita.

Grischconsulta AG, infatti, al punto 12 delle sue conclusioni relative alla situazione attuale (capitolo 10, pag. 52-54) metteva in risalto il potenziale rischio legato ad un'inadeguata politica della sicurezza: *"La catastrofica situazione finanziaria delle stazioni sciistiche rappresenta anche un crescente rischio per la sicurezza. In una situazione del genere, gli urgenti lavori di manutenzione e di revisione degli impianti di risalita vengono effettuati solo all'ultimo momento utile"*.

Ricordiamo che la manutenzione e la revisione degli impianti di risalita sottostanno alla vigilanza dell'Organo di controllo del Concordato intercantonale per funivie e sciovie (CITT), che emana i preavvisi al Cantone e alla Confederazione per il rilascio delle rispettive autorizzazioni di esercizio degli impianti.

Sulla base delle informazioni fornite dalle attuali società che gestiscono le stazioni di Airolo, Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio, per le prossime cinque stagioni invernali (2009/2014) la manutenzione ordinaria prevista per gli impianti di risalita (senza considerare eventuali interventi di manutenzione a infrastrutture di ristorazione, battipista e piste di discesa), comporterebbe i seguenti costi:

Tabella 2: Costi preventivati dalle società per la manutenzione ordinaria 2009-2014

	2009/10	**2010/11**	**2011/12**	**2012/13**	**2013/14**
Stazione turistica di Carì	146'000	146'000	146'000	146'000	146'000
Stazione turistica di Airolo	705'800	350'000	350'000	350'000	350'000
Stazione turistica di Bosco Gurin	238'500	238'500	238'500	238'500	238'500
Stazione turistica di Campo Blenio	40'640	50'000	50'000	50'000	50'000
Stazione turistica del Nara	147'750	150'000	150'000	150'000	150'000
TOTALE COSTI MANUTENZIONE	**1'278'690**	**934'500**	**934'500**	**934'500**	**934'500**

Sul quinquennio 2009-2014 il costo complessivo preventivato dalle società conformemente alle disposizioni in vigore per la manutenzione ordinaria delle cinque stazioni ammonta dunque a circa 5 milioni di franchi. Va precisato che dei 705'800 franchi preventivati dalla Centro Turistico San Gottardo SA di Airolo per la stagione 2009/2010, 355'800 franchi si riferiscono a lavori di manutenzione accumulati dagli anni passati e che attualmente sono indispensabili per garantire la sicurezza degli impianti e quindi per ottenere le autorizzazioni cantonale e federale per l'esercizio. Questi interventi di manutenzione per la sicurezza dell'esercizio sono stati imposti dall'Organo di controllo del Concordato intercantonale per funivie e sciovie.

Il Consiglio di Stato propone, a parziale copertura delle spese di manutenzione ordinaria, di concedere un aiuto fino ad un massimo del 90% dei costi a consuntivo. È pertanto adeguato, mediante l'allegato decreto legislativo, stanziare un credito complessivo di fr. 4'500'000.- per il periodo 2009-2014, così ripartito:

Tabella 3: Ripartizione annua del contributo cantonale in base ai preventivi delle società

	2009/10	**2010/11**	**2011/12**	**2012/13**	**2013/14**
CONTRIBUTO CANTONALE PREVISTO	**1'140'000**	**840'000**	**840'000**	**840'000**	**840'000**

Questo contributo a fondo perso verrà versato entro la metà del mese di dicembre unicamente se vengono rispettate rigorosamente le condizioni e le scadenze seguenti:

- presentazione, entro la fine di giugno, dei costi preventivati per i lavori di manutenzione ordinaria necessari per l'apertura della stagione invernale entrante;
- presentazione dei costi effettivi entro la fine di novembre, premesso che siano stati effettuati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria agli impianti di risalita necessari a garantire l'apertura in sicurezza delle stazioni turistiche, previa verifica tecnica da parte di un consulente esterno (ad esempio l'Organo di controllo del Concordato intercantonale per funivie e sciovie), i cui onorari sono compresi nel credito in oggetto. Solo dopo tali verifiche, finalizzate ad assolutamente evitare un'utilizzazione degli aiuti pubblici estranea agli obiettivi del decreto allegato al presente messaggio, verrà stabilito l'esatto ammontare del singolo contributo cantonale, ritenuto l'importo massimo stabilito dal credito stanziato con il presente decreto legislativo.

È inoltre da osservare, come già indicato al punto 4.1, che per Airolo il contributo per la manutenzione ordinaria sarà compreso nel contributo annuo ricorrente, al momento in cui saranno date le condizioni per la sua concessione.

Infine, da ogni richiedente gli aiuti previsti dall'allegato decreto si esige la prova dell'idoneità finanziaria, economica e tecnica ai sensi degli art. 21 e 22 della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001:

- Capacità economica finanziaria (art. 21)

  Il committente può chiedere all'offerente, a comprova della capacità economica e finanziaria, le seguenti referenze:
  a) idonee garanzie bancarie o di altri istituti che garantiscono l'erogazione dei crediti in caso di assegnazione della commessa;
  b) bilanci o loro estratti e, per le persone giuridiche, gli ultimi rapporti dell'organo di revisione;
  c) dichiarazione concernente la cifra d'affari globale e la mole dei lavori eseguiti dall'offerente negli ultimi esercizi.

- Capacità tecniche (art. 22)

  Il committente può chiedere all'offerente i seguenti documenti a comprova delle capacità tecniche:
  a) documenti di studio e attestati di capacità professionale dei dirigenti o dei collaboratori professionali dell'offerente ed in particolare delle persone responsabili dell'esecuzione della commessa;
  b) dichiarazione riguardante le capacità in personale e i mezzi tecnici che concorrono nello svolgimento della commessa;
  c) l'elenco dei lavori eseguiti negli anni precedenti l'appalto, corredato dai certificati di buona esecuzione dei lavori più importanti, indicanti l'importo, il periodo e il luogo d'esecuzione;
  d) attestati sull'esistenza di un sistema riconosciuto di gestione della qualità;
  e) estratto del casellario giudiziario dei quadri dirigenziali e delle persone che sono responsabili dell'esecuzione della commessa;
  f) l'importanza dei lavori che l'offerente intende subappaltare, come pure la comunicazione della ragione sociale e della sede dei subappaltatori che partecipano all'esecuzione delle commesse.

Va precisato che il contributo oggetto del presente messaggio e dell'allegato decreto legislativo è destinato a chi si assume direttamente l'onere della manutenzione ordinaria, sia esso proprietario o gestore, tenuto conto che le forme di gestione possono essere le seguenti:

- il proprietario gestisce in proprio gli impianti;
- il proprietario dà in gestione a terzi gli impianti, oneri di manutenzione ordinaria compresi;
- il proprietario dà in gestione a terzi gli impianti, ma si assume gli oneri di manutenzione ordinaria.

4.4. Enti pubblici quali proprietari e gestori

Dei contributi per la manutenzione ordinaria, previsti dall'allegato decreto, possono beneficiare anche gli enti pubblici proprietari degli impianti (Comuni e Patriziati) che gestiscono in proprio la stazione.

Attualmente vi è un solo Comune proprietario di impianti di risalita. Si tratta di Acquarossa, proprietario dal 2004 degli impianti del Nara. La gestione è tuttavia attribuita alla società di gestione Amici del Nara SA. In questo caso il Comune si è accollato l'onere per la manutenzione straordinaria. Per contratto, la manutenzione ordinaria è invece a carico della Amici del Nara SA.

Non è da escludere che, considerando la situazione fallimentare in cui si trovano le stazioni di Bosco Gurin e Carì, gli enti pubblici delle regioni coinvolte, date le necessarie premesse economico-finanziarie, si facciano parte attiva e diventino proprietari degli impianti, con gestione in proprio o tramite partner privati.

5. SVILUPPO E AFFINAMENTO DEI MODELLI DI BUSINESS

Parallelamente alla concessione di contributi a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria nelle cinque stazioni e della volontà di attribuire un contributo annuo corrente alla stazione principale di Airolo, per migliorare le strategie gestionali e commerciali del settore il Consiglio di Stato, con la risoluzione governativa n. 2511 del 20 maggio 2009, ha assegnato all'IRE un mandato con lo scopo di:

- analizzare, con gli operatori del ramo, delle formule imprenditoriali attuali (sistema prodotto, sistema competitivo, analisi SWOT, ecc.);
- individuare i primi elementi per la definizione di rinnovate strategie imprenditoriali per l'allestimento di business plan credibili (visione a medio termine, missione, obiettivi, prodotti, mercati, tecnologie, strutture operative, vantaggi competitivi, pianificazione finanziaria), coerentemente con le strategie cantonali definite nel 2008 dal Consiglio di Stato in materia di impianti di risalita.

Lo spunto per questo approfondimento è venuto, oltre che dagli studi dello stesso IRE del 2003 e di Grischconsulta AG del 2008, dal seminario svoltosi lo scorso 2 aprile ad Airolo sul futuro degli impianti di risalita, organizzato da Ticinosnowsports e dalla Federazione Sci Svizzera Italiana, con la partecipazione dei proprietari e dei gestori delle maggiori stazioni invernali ticinesi, di rappresentanti del mondo accademico e politico, nonché di altri operatori del settore turistico.

A seguito dei positivi impulsi scaturiti dal seminario e della disponibilità di tutti gli attori a collaborare nell'elaborazione di una strategia di offerta/prodotto coordinata che possa gettare basi solide per assicurare un futuro di sostenibilità economica al settore, il Consiglio di Stato ha deciso di ulteriormente approfondire l'argomento con il mandato assegnato all'IRE. L'operazione ha l'obiettivo non solo di valutare i modelli di business delle singole società, ma anche e soprattutto di riunire tutti gli attori attorno ad un tavolo per discutere le proprie strategie e coordinarle con quelle degli altri.

L'IRE dovrà terminare il proprio lavoro entro il prossimo 30 settembre, con un rapporto conclusivo al Consiglio di Stato (che sarà preceduto da un rapporto intermedio). Successivamente, il lavoro svolto con l'IRE dovrà essere la base e lo stimolo per indurre gli operatori del settore a farsi accompagnare da esperti nell'allestimento di piani degli affari finanziariamente e socialmente sostenibili, frequentando in particolare il programma federale VenturePlan, finanziato dall'agenzia federale per la tecnologica e l'innovazione CTI.

6. ATTI PARLAMENTARI

Con il presente messaggio il Consiglio di Stato prende posizione sulle seguente mozioni relative agli impianti di risalita:

- "Impianti di risalita: costruire il futuro, quali strategie?" del 20 aprile 2009 presentata da Gianni Guidicelli per il gruppo PPD
- "Per una nuova strategia e relativa base legale chiara nel sostegno degli impianti di risalita in Ticino" del 22 ottobre 2008 presentata da Christian Vitta per il gruppo PLRT
- "Per una visione strategica del futuro degli impianti di risalita" del 28 giugno 2007 presentata da Roland David, Gianni Guidicelli e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD

Tutte e tre le mozioni chiedono al Consiglio di Stato di indicare il quadro generale della situazione degli impianti di risalita e di definire una chiara strategia cantonale, indicando gli assetti organizzativi, le modalità di finanziamento statale e il ruolo degli enti pubblici. Il presente messaggio risponde a queste richieste, motivo per cui ci si limita qui a prendere posizione su alcuni specifici aspetti trattati negli atti parlamentari.

6.1. Mozione 28 giugno 2007 e mozione 20 aprile 2009 del PPD

Dal lato puramente formale, si fa notare che alla mozione "Per una visione strategica del futuro degli impianti di risalita" del 28 giugno 2007, presentata da Roland David, Gianni Guidicelli e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD, richiamata dalla mozione del 20 aprile 2009, il Consiglio di Stato non sarebbe più tenuto a dare risposta, in quanto essa è stata stralciata al momento in cui il primo firmatario David ha lasciato la carica di deputato e l'atto parlamentare non è stato formalmente ripreso dagli altri deputati. Il Consiglio di Stato ritiene però opportuno prendere comunque posizione, in particolare sul punto 2 della mozione, che chiede di promuovere la creazione di *"una Società di gestione degli impianti di risalita ticinesi, composta dai proprietari degli impianti e dalle cerchie economiche interessate (esercenti, commercianti, Comuni e Cantone)",* allo scopo di rafforzare la presenza dello Stato nella gestione delle infrastrutture montane, *"garantendo il miglior rapporto fra costi e benefici, e in ossequio alle regole della contabilità finanziaria, analitica e del controllino".*

L'obiettivo di giungere ad una gestione complessiva più rigorosa e razionale, nonché a un'offerta meno frammentata e più coordinata, è senz'altro condivisibile. La proposta di costituire una società di gestione di tutti gli impianti di risalita ticinesi, con la composizione indicata nell'atto parlamentare, appare tuttavia poco consona al raggiungimento di questo obiettivo e poco realistica dal profilo pratico.
Innanzitutto, in questo momento la situazione delle diverse società attive nel settore è ancora piuttosto fluida: tra procedure di fallimento e piani di risanamento, è ancora da chiarire chi, con quali impegni, quali business plan e in quale forma societaria sopravvivrà. D'altro canto, la strategia cantonale di medio-lungo termine, illustrata nel presente messaggio, prevede di concentrare il sostegno statale, sottoforma di contributo d'esercizio, su una sola stazione principale (Airolo), garantendo alle stazioni minori (Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio) esclusivamente un contributo a fondo perso per gli interventi di manutenzione ordinaria legati alla sicurezza degli impianti e non aiuti d'esercizio, d'investimento o di copertura dei disavanzi. Inoltre nel consiglio d'amministrazione della società che gestirà gli impianti di Airolo dovrà esservi anche un rappresentante del Cantone, proprio per assicurare un'adeguata gestione delle risorse pubbliche così come invocato dalla mozione.

In questo scenario, la necessità di costituire una sola società per la gestione di tutti gli impianti di risalita ticinesi risulta superflua, senza contare il fatto che riunire attorno a obiettivi comuni Cantone, enti locali, proprietari degli impianti, esercenti e commercianti delle diverse regioni potrebbe rivelarsi, sul piano concreto, operazione assai ardua e dagli equilibri molto fragili e instabili.

Ciò non toglie che occorra creare una solida unità d'intenti laddove sussistano degli obiettivi condivisi. Il sostegno a talune stazioni fornito da Comuni urbani che nelle località sciistiche hanno le loro scuole montane, o il coinvolgimento su scala regionale dei diversi attori pubblici e privati che hanno interesse a offrire sul loro territorio la possibilità di usufruire degli impianti di risalita, sono esempi di collaborazione da seguire e rafforzare, complementari alla strategia cantonale.

È in ogni caso utile, come si evidenzia nel terzo punto della mozione del 28 giugno 2007, migliorare la coesione fra i diversi operatori del settore, in modo da riuscire a *"strutturare offerte concorrenziali sul mercato turistico"* e da creare *"un'adeguata rete di vendita che sia capace di proporre i prodotti turistici utilizzando i canali più efficaci".*

Anche a questi obiettivi mira il lavoro preparatorio e accompagnatorio assegnato all'IRE, illustrato nel capitolo 5. Inoltre, per rafforzare la capacità progettuale e la competitività del territorio, come indicato fra gli obiettivi delle Linee direttive della legislatura 2008-2011 (scheda n. 18), va ribadita la necessità di una riflessione comune fra Ticino Turismo e Enti turistici locali sull'organizzazione del settore turistico, per realizzare concretamente una migliore integrazione fra i due livelli. Questa riflessione si innesta ora sull'accelerazione delle iniziative legate al "progetto San Gottardo", il programma di sviluppo territoriale e regionale dell'area gottardiana che coinvolge i Cantoni di Uri, Vallese, Ticino e Grigioni e attuato nell'ambito della politica regionale della Confederazione. Il "progetto San Gottardo" mira a dare una risposta alle diverse regioni che compongono quest'area, valorizzando le loro risorse naturali, le loro vocazioni, la loro storia e le loro competenze, mettendo in atto sinergie operative e commerciali globali per promuovere l'offerta nei diversi settori. In quest'ambito, è recentemente stato messo in consultazione il progetto di istituire un'Organizzazione di gestione della destinazione (DMO), nella quale confluiscano gli enti turistici locali delle regioni dell'area gottardiana dei quattro Cantoni coinvolti (per il Ticino gli Enti di Bellinzona e dintorni, Biasca e Riviera, Leventina e Blenio).

6.2. Mozione 22 ottobre 2008 del PLRT

La mozione del 22 ottobre 2008 presentata da Christian Vitta per il gruppo PLRT, dal titolo "Per una nuova strategia e relativa base legale chiara nel sostegno degli impianti di risalita in Ticino", chiede fra l'altro di *"riconoscere quali partner del Cantone le istituzioni locali che dovrebbero assumere la proprietà degli impianti, che dovranno essere gestiti e sviluppati poi in funzione delle esigenze locali da partners designati dagli enti locali".*

Le istituzioni locali sono indubbiamente un importante partner del Cantone anche in questo ambito. Come osservato in precedenza, le istituzioni e gli operatori locali hanno un ruolo importante per promuovere e sostenere iniziative complementari alla strategia cantonale.

L'assunzione della proprietà degli impianti presenta tuttavia alcuni aspetti problematici che richiedono una riflessione di fondo molto pragmatica. In primo luogo va osservato che la proprietà degli impianti non influisce sulle condizioni di base e sulle potenzialità del mercato e, quindi, sui risultati d'esercizio. In altre parole, il fatto che un impianto sia di

proprietà di un ente locale non cambia minimamente i parametri economico-finanziari, sia per quanto riguarda il numero di utenti della struttura, sia per quel che concerne determinati costi fissi (gestione, manutenzione, rinnovo delle infrastrutture, ecc.). Lo conferma la difficile situazione della stazione del Nara, di proprietà del Comune di Acquarossa dal 28 settembre 2004 e data in gestione alla Amici del Nara SA.

In secondo luogo, non va dimenticato, come appunto dimostra l'esempio del Nara, che già attualmente nulla vieta agli enti locali di assumere la proprietà degli impianti. Ciò presuppone però - escluse ovviamente pratiche espropriative - che detti impianti siano messi in vendita, tramite le normali prassi commerciali o tramite asta pubblica, e che gli enti locali abbiano le risorse finanziarie per l'acquisto e siano adeguatamente strutturati per garantire la successiva gestione, in proprio o tramite partner privati. Si ricorda che nel caso del Nara il Comune di Acquarossa, per l'acquisto all'incanto pubblico degli impianti e il rilancio della stazione, aveva comunque ricevuto dal Cantone un contributo di 600'000 franchi, in base alla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Se obiettivo del coinvolgimento diretto degli enti locali è quello di arrivare ad una gestione sostenibile e duratura degli impianti, senza più continue iniezioni di denaro da parte del Cantone per risanare situazioni fallimentari, occorre che i Comuni siano finanziariamente in grado di assumersi questo onere. Nel caso contrario, si tratta semplicemente di uno spostamento del problema e non di una sua soluzione duratura.

C'è inoltre da non sottovalutare anche l'aspetto procedurale. Un Comune, per poter partecipare ad un'asta pubblica tramite la quale rilevare la proprietà di impianti, deve avere un preciso mandato da parte del Legislativo comunale, con vincolanti limiti finanziari.

Come detto, nulla vieta comunque agli enti locali di diventare proprietari degli impianti di risalita. Questa opzione deve però restare una libera scelta e non un indirizzo imposto dallo Stato per i diversi impianti di risalita presenti sul territorio cantonale.

La mozione sfonda invece porte aperte con la richiesta di *"aggiornare la base pianificatoria con nuove schede di PD sugli impianti di risalita - si veda a tal proposito l'esempio del Cantone dei Grigioni - sanando così una situazione scoperta alla luce delle esigenze federali in materia di concessioni d'esercizio".*

Partendo dalle valutazioni sui possibili scenari futuri del Nara, i competenti servizi del Dipartimento delle finanze e dell'economia (Divisione dell'economia) e del Dipartimento del territorio (Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità) hanno infatti già approntato una nuova scheda di Piano direttore che sarà messa in consultazione nei prossimi mesi e che affronta il tema degli impianti di risalita, conformemente alle esigenze sulle concessioni di esercizio poste dall'Ufficio federale dei trasporti.

7. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

7.1 Relazioni con le Linee direttive

Il presente messaggio risponde agli indirizzi fissati nelle Linee direttive 2008-2011 del dicembre 2007 e nel primo aggiornamento del dicembre 2008, in particolare nell'area di intervento prioritario "Equilibrio tra le regioni", dove, nel capitolo 5.1, si afferma fra l'altro:
"Nell'ambito degli interventi pubblici a sostegno di progetti di sviluppo, va chiarito che indipendentemente dal luogo di provenienza - regioni urbane o periferie - i progetti non possono prescindere da un'analisi in termini di efficienza economica, di efficacia della

spesa e di sostenibilità a medio termine. Per le regioni periferiche, il concetto che deve prevalere è chiaramente quello delle sostenibilità dei progetti e della loro importanza per il substrato economico regionale e cantonale, piuttosto che quello della massima redditività finanziaria diretta. I progetti dovranno garantire una continuità a medio-lungo termine, senza interventi continui da parte del Cantone. L'obiettivo sarà quindi quello di offrire possibilità di sviluppo anche alle zone periferiche, facendo leva su progetti mirati e importanti per il mantenimento di un sistema economico regionale vitale, che, pur necessitando di un aiuto iniziale, sappia dare le necessarie garanzie di continuità".

7.2. Relazioni con il Piano finanziario

Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Trattandosi di un nuovo compito, la richiesta di credito di fr. 4'500'000.- per i prossimi cinque anni non è prevista a Piano finanziario.
Conseguentemente i preventivi per gli anni 2009 e 2010 vanno adattati in tal senso (cfr. Tabella 3).

Conseguenze sul personale

Nessuna

Conseguenze per i Comuni

Nessuna

8. CONCLUSIONI

L'attuale assetto societario delle stazioni turistiche è suscettibile di cambiamenti a breve termine. In particolar modo, il futuro di Bosco Gurin e Carì è legato all'esito della procedura fallimentare, mentre anche la situazione di Airolo non è delle più solide.
Di fronte a questo scenario, il Consiglio di Stato ribadisce che non intende continuare a destinare risorse finanziarie a risanamenti di società che, mancando i presupposti per una gestione duratura e sostenibile, ricadrebbero ripetutamente nelle stesse difficoltà. L'attuale fase dovrebbe però anche essere occasione per un effettivo ripensamento e riorientamento da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, affinché si possano creare nuove basi sulle quali costruire un'offerta invernale delle stazioni turistiche sostenibile.

In questo senso il Consiglio di Stato, considerate anche le implicazioni di sviluppo regionale e la volontà politica di consentire ai ticinesi di praticare lo sci nel Cantone, ritiene che la proposta di garantire ad Airolo, Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio un contributo finanziario per gli interventi di manutenzione ordinaria, legata in primo luogo alla sicurezza degli utenti, sia un valido e concreto sostegno per consentire a chi gestisce gli impianti il necessario margine per riposizionare la loro attività, modulando l'offerta e il piano degli affari temporale e finanziario in base a un'analisi oggettiva della potenziale domanda.

Nel contempo, il Consiglio di Stato conferma la strategia di concentrare gli aiuti cantonali, sotto forma di contributi annui correnti, sullo sviluppo di un'unica stazione principale, quella di Airolo, la sola ad avere le potenzialità per assorbire un numero sufficiente di clienti atto a garantirne la sopravvivenza a medio-lungo termine. Naturalmente, l'intervento cantonale potrà essere quantificato e accordato solo quando saranno date le condizioni elencate in

questo messaggio ai punti 4.1 e 4.2, per quanto riguarda in particolare l'assetto societario, la disponibilità di nuovi capitali per procedere agli investimenti atti a migliorare l'offerta, l'allestimento di un piano degli affari realistico di medio-lungo termine e la definizione di un'adeguata strategia commerciale e di marketing.

Da ultimo, il Consiglio di Stato ritiene che un importante tassello della nuova strategia per gli impianti di risalita sia rappresentato dalla nuova cultura imprenditoriale che si spera possa nascere con il lavoro preparatorio e accompagnatorio che è stato chiamato a svolgere l'IRE, al fine di favorire il coordinamento, la valorizzazione e le competenze di tutti gli attori operanti nel settore e un approccio adeguato alla gestione aziendale, orientato al mercato e non al sussidio pubblico.

Nel mercato degli sport invernali, gli impianti di risalita sono un mezzo per offrire un prodotto e non il prodotto finale in sé. È dunque importante saper innanzitutto definire e poi gestire al meglio il prodotto offerto, che deve riuscire a trasmettere al cliente un'emozione particolare, unica, e che come tale deve essere commercializzato e valorizzato territorialmente con una messa in rete efficace.

Con queste considerazioni, vi invitiamo ad approvare l'annesso decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti
Il Cancelliere, G. Gianella